

26 ottobre 2009 16:00

ITALIA: Cosa e dove si mangia nella pausa pranzo

In pausa pranzo tramonta il fast food: finiti i tempi del pranzo in fretta e furia, o del panino mangiato alla scrivania. I lavoratori italiani si recano al ristorante o in pizzeria (25,8%), al bar tavola calda (18,1%) o, se c'è, alla tradizionale mensa aziendale (35,8%). E se solo il 16,4% di lavoratori (meno di uno su cinque) si porta il pranzo da casa, al fast food ci va appena il 2,7 per cento, contro l'1,6 dei ristoranti etnici. I dati emergono dalla ricerca realizzata dal Progetto Food, iniziativa promossa da Accor Services in collaborazione con l'Unione Europea finalizzata a promuovere la corretta alimentazione e a contrastare l'obesità, condotta su oltre 4.500 lavoratori europei, uomini e donne, in 6 Paesi (Italia, Francia, Spagna, Belgio, Svezia e Repubblica Ceca) di età compresa fra i 18 e i 65 anni d'età. La ricerca parte dall'analisi del rapporto fra gli europei e l'alimentazione a cominciare dalla prima colazione. In media solo un europeo su quattro tende a saltarla, mentre ben il 68% ha l'abitudine di iniziare bene la giornata con il corretto apporto calorico. In verità sono proprio gli italiani a essere i più frettolosi al mattino: il 13,9% di lavoratori del Belpaese non fa mai colazione e il 25,2% la fa solo qualche volta. Ben 4 italiani su 10, insomma, si accontentano di una sosta veloce al bar o alla macchinetta per un caffè. Ma cosa si mangia nei diversi Paesi europei durante la pausa pranzo? In Italia, neanche a dirlo, è il trionfo della pasta (45,3%), mentre in Francia si preferisce carne (39,2%) e formaggi (44,3%). In Spagna a pranzo trionfano gli insaccati e i salumi (72%), mentre in Svezia e in Repubblica Ceca la regina incontrastata della pausa pranzo è la zuppa (rispettivamente 46,9% e 69,2%). La bevanda più bevuta, in ogni caso, è l'acqua (74%)